

ha rilanciato la figura e il prestigio della Soprintendenza realizzando e programmando opere di grande respiro;

ha restituito tra l'altro il Castello Svevo alla sua fruizione di centro culturale della città di Bari;

ha avviato i lavori per il recupero del Teatro Margherita di Bari, del Castello Carlo V di Lecce, del Palazzo Lamarra in Barletta, del Museo Archeologico di Taranto, di Forte a mare di Brindisi;

ha avviato a soluzione la ricostruzione del Teatro Petruzzelli;

ha stimolato l'attività di recupero di monumenti e di opere d'arte di grande interesse e bellezza —:

tutto ciò premesso e considerato che il trasferimento ad altra sede ed altro incarico dell'architetto Jacobitti non sembra avere una ragione logica e che il cambio della guardia, considerate alcune premesse, non sembrerebbe essere più produttivo, interroga il Ministro dei beni culturali per conoscere le ragioni che hanno provocato il brusco e immotivato avvicendamento alla direzione della Sovrintendenza ai beni culturali della Puglia.

(4-34121)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il capitano di Fregata Alessandro Pini entrato nella marina militare nel 1979, quale vincitore di concorso per ufficiali commissari nomina diretta, proveniente dal ruolo della guardia di finanza, nel corso del 2000 è stato incluso nelle aliquote di avanzamento al grado di capitano di Vascello del Corpo di commissariato per l'anno 2001;

la Commissione superiore nel giudicare il Pini idoneo all'avanzamento lo ha

collocato al 27° posto (su 30) della graduatoria di merito dei capitani di Fregata;

nell'attuale posizione il Pini medesimo è preceduto da colleghi che lo hanno sempre seguito in graduatoria sin dall'ingresso in accademia e alcuni dei quali avrebbero avuto anche incidenti di percorso nella carriera. In particolare 2 tra coloro che lo seguivano nella graduatoria di ingresso verranno promossi con decorrenza 1° gennaio 2001;

il Pini ha avuto un elogio da trascrivere a matricola per l'impegno profuso nel servizio prestato presso la direzione generale del commissariato e di servizi generali in qualità di capo della 2° sezione della VI divisione come responsabile dell'esecuzione contrattuale dei servizi di ristorazione e pulizia dell'intera area difesa incarico di grande responsabilità per il quale svolge continue visite presso comandi/enti delle 3 forze armate tese al controllo dell'esecuzione contrattuale dei servizi in parola;

l'interessato ha frequentato con successo un notevole numero di corsi e seminari professionali sia presso l'amministrazione difesa, sia presso le forze armate straniere (USA Canada e Regno Unito) oltre che presso svariati Istituti di Formazione acquisendo una professionalità di primordine che gli ha consentito anche di scrivere articoli sulla sicurezza apparsi sul notiziario della marina;

l'interessato ha, tra l'altro, anche svolto un numero di imbarchi ed un periodo a bordo delle unità navali ben superiore a quello minimo previsto per gli avanzamenti di grado;

l'attuale posizione in graduatoria, oltre ad arrecare un grave danno d'immagine ed economico, impedisce all'interessato la promozione a capitano di Vascello —:

in base a quali criteri sia stato collocato al 27° posto in sede di compilazione della graduatoria di merito dei capitani di Fregata e quali siano i rimedi che intenda adottare per ricollocare il Pini nel posto in

graduatoria che meglio si addica al luminoso percorso professionale dallo stesso compiuto. (5-08831)

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il bando di concorso del 179° corso dell'accademia militare di Modena (decreto ministeriale 9 dicembre 1996), prevedeva che gli allievi del corso Varie Armi, seguissero i corsi di laurea in ingegneria, in scienze politiche e in informatica;

è da rilevare che il corso di laurea in informatica non è stato attivato, bensì sostituito da quello in scienze internazionali e diplomatiche;

nel 2000 lo Stato maggiore dell'esercito forzando quanto stabilito nel già citato decreto ministeriale 9 dicembre 1996, ha anticipato i tempi iscrivendo al corso di Laurea in scienze strategiche anche agli uffici allievi del 178° e del 179° corso, a similitudine di quanto attuato per i corsi successivi, per i quali, peraltro, ciò era espressamente previsto nei relativi bandi di concorso;

pertanto gli ufficiali allievi del 179° corso, attualmente presso la scuola di applicazione, pur continuando a frequentare le lezioni ed a sostenere gli esami dei corsi di Laurea previsti dal bando di concorso (decreto ministeriale 9 dicembre 1996, risultano iscritti al 4° anno di corso ed al termine degli studi conseguiranno la laurea in scienze strategiche perdendo quanto già fatto in altre discipline e si troveranno a conseguire un indirizzo diverso da quello scelto;

molti ufficiali allievi, soprattutto tra quanti frequentano il corso di Ingegneria si sono rivolti al Tar per salvaguardare i propri diritti e riceverebbero continue pressioni e « larvate minacce » dai superiori perchè ritirino detto ricorso;

se non intenda « congelare » gli esami sostenuti nei corsi di laurea in ingegneria

e scienze politiche, per dare la possibilità di riprenderli al termine dell'accademia.

il comando della scuola di applicazione, come già in anni precedenti, avrebbe redatto, seguendo una procedura difforme da quella prevista, (allegato B pub. 5894; decreto del ministro della difesa del 30 giugno 1987) la graduatoria finale del 1° anno della scuola di applicazione del 179° corso, pubblicata con lettera 2388/35.21/PR.;

per la realizzazione della graduatoria finale dello stesso corso presso l'Accademia militare, di contro, sarebbe stata utilizzata un'altra procedura, che riporta in modo corretto quanto indicato dal già citato allegato B della pubblicazione 5894; decreto ministeriale del 30/7/87;

le due graduatorie vengono poi fuse tra loro ed appare quantomeno scorretto legarle essendo realizzate con criteri difformi, allorché si debba procedere all'assegnazione degli ufficiali allievi alle specialità d'arma così come previsto dall'articolo 152 punto C del decreto ministeriale del 30 giugno 1987;

contrariamente a quanto stabilito al titolo della pubblicazione 5894 decreto ministeriale del 30 giugno 1987, il comando della scuola di applicazione, per realizzare le proposte di assegnazione degli ufficiali allievi alle specialità d'arma, continuerebbe tuttora ad applicare la direttiva emanata dall'ispettorato delle scuole nel 1986, benché palesemente in contrasto con il succitato decreto ministeriale;

la graduatoria di riferimento, benché non sia previsto, verrebbe erroneamente suddivisa in tre fasce di merito a similitudine di quanto avviene per l'assegnazione delle armi al termine dei corsi d'Accademia (modalità esplicitamente prevista solo per tale caso al titolo XI articolo 70 pubblicazione 5894 decreto ministeriale del 30 giugno 1987);

l'assegnazione sarebbe tuttora subordinata al possesso da parte degli ufficiali allievi di « requisiti minimi », benché siano

stati aboliti all'articolo 7 del decreto del ministro della difesa in data 24 luglio 1995 —:

se quanto esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali iniziative urgenti voglia intraprendere il ministro interrogato al fine di regolarizzare ogni procedura di assegnazione degli allievi.

(4-34111)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

come è noto, nel corso del 1998, a seguito della chiusura dei comandi di regione militare nord ovest, centrale, Sicilia e Sardegna, le direzioni di amministrazione di Padova, Firenze e Napoli hanno ereditato rispettivamente il carteggio e, quindi, i compiti delle Diramiles chiuse dei citati comandi di regione militare di Torino, Roma, Cagliari e Palermo;

tutto ciò si è tradotto, di fatto, nel trasferimento di 50-60.000 fascicoli personali che, a tutt'oggi sono rimasti chiusi, tranne rare eccezioni, nelle casse;

la prossima chiusura dei comandi di regione militare, già stabilita per legge, con la creazione di una sola direzione di amministrazione di forza armata, anche se con due direzioni di amministrazione staccate a Padova e a Napoli, aggraverà ancor più l'attuale situazione di disagio dal punto di vista pensionistico, per la quale è assolutamente impossibile poter fare previsioni sullo smaltimento del lavoro arretrato. Finora sono stati dai 6 ai 10 anni i ritardi nella liquidazione, prevista per il passaggio dalla posizione di stato di ausiliaria a quella di riserva; con l'attuale riorganizzazione, invece, detti ritardi aumenteranno a dismisura, atteso il fatto che il carteggio è stato trasferito fisicamente, ma viene ignorato ai fini della trattazione e definizione delle relative pratiche. Certamente gli interessi dei pensionati non si curano lasciando chiusi gli atti negli archivi in attesa di chi sa quale miracolo burocratico, visto che le autorità preposte, con i loro

provvedimenti ordinativi, cambiano l'organizzazione ma ignorano chi deve provvedere soprattutto al pregresso —:

quali provvedimenti vorrà attuare per eliminare l'inconveniente dei lunghi ritardi nella decretazione definitiva delle pensioni che vengono a danneggiare tutto il personale militare già in età avanzata.

(4-34114)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 2000 presso l'Aran è stato firmato l'accordo tra i ministeri interessati e le organizzazioni sindacali per il passaggio del personale ATA transitato in data 1° gennaio 2000 dagli enti locali allo Stato;

l'accordo siglato all'Aran prevede l'emanazione di un decreto di attuazione, che interviene sull'inquadramento del personale e sulla relativa definizione dello stato giuridico;

in assenza del decreto di attuazione il personale proveniente dagli enti locali si trova fra l'altro impossibilitato ad usufruire degli aumenti previsti dal rinnovo contrattuale del comparto scuola e privo di una definizione delle regole per quanto riguarda ferie, congedi e trattamenti vari —:

se non intendano provvedere in tempi rapidi all'emanazione del decreto di attuazione di quanto previsto dall'accordo siglato all'Aran per il trasferimento del personale ATA dagli enti locali allo Stato.

(5-08833)